

IL GRUPPO DI LAVORO,  
IL GRUPPO DI BAMBINI:  
CONTENITORE AFFETTIVO,  
MOLTIPLICATORE DI  
PENSABILITÀ, AMBITO DI  
COMPLESSITÀ RELAZIONALE

Parma 29 agosto 2013

Claudio Girelli  
Università di Verona

**NON SI CRESCE DA SOLI**

**...né a livello personale**

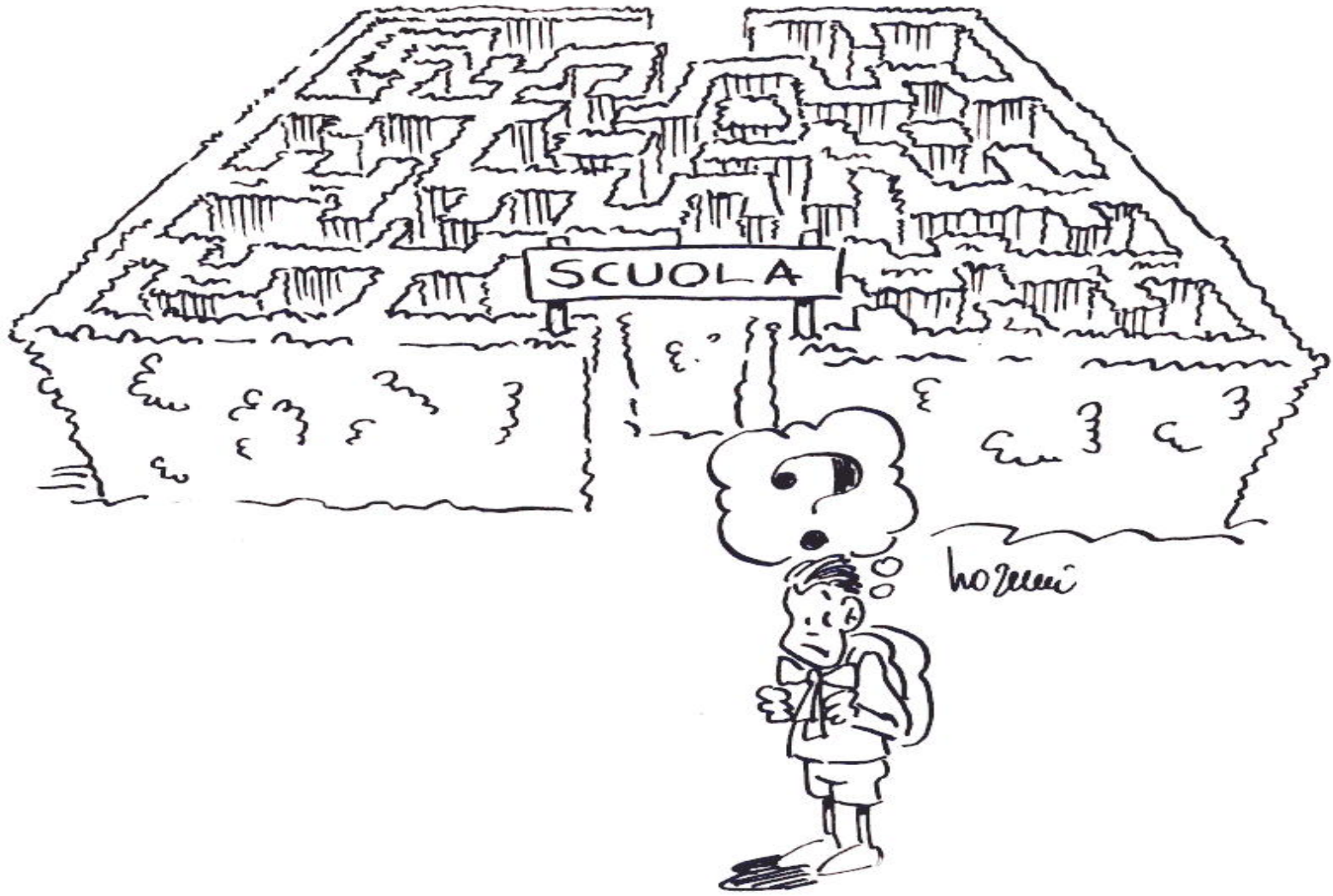
**...né a livello professionale**

# LA SCUOLA COME CONTESTO DI RELAZIONI

insegnante - bambino  
bambino – bambini  
insegnante-insegnanti  
insegnante-genitori  
genitori-genitori

# DA PLURALITA' A GRUPPO

- Condividere alcuni obiettivi di fondo
- Vivere ruoli di integrazione reciproca
- Provare un forte senso di appartenenza







Occorrono:

- occasioni per vivere appieno profonde e significative esperienze che consentano di interiorizzare persone, ambienti, appartenenze
- Spazi di riflessione critica sia sul piano personale che su quello professionale

**LA SCUOLA NON E' UN LUOGO DI  
PRODUZIONE, MA DI GENERAZIONE,  
DI CRESCITA:**

**non si può prendersi cura degli altri se  
non si ha cura di sé e della  
significatività delle proprie relazioni**



**LEGAMI  
RELAZIONI**

**RICONOSCIMENTO**

**CURA  
CRESCITA**

PRENDERSI CURA  
DELLA CRESCITA  
PROPRIA ED ALTRUI  
RICHIEDE  
PASSIONE E  
SIGNIFICATIVITA'

AUTENTICITA'

ACCETTAZIONE  
INCONDIZIONATA  
DELL'ALTRO

EMPATIA

# RELAZIONE SIGNIFICATIVA è educativa

aiuta l'altro a diventare il miglior  
se stesso possibile

I RAPPORTI CON GLI ALTRI  
DIPENDONO  
DAI CONTESTI,  
DALLE RAPPRESENTAZIONI,  
DAI SIGNIFICATI  
CHE SI METTONO IN GIOCO  
IN QUELLA INTERAZIONE

# I MODI DI STARE IN RAPPORTO CON GLI ALTRI

Metafora	ISOLA	PIRAMIDE	RETE
Tipo di rapporto	INESISTENTE	SUBORDINATO	PARITARIO
logica	AUTOREFERENZIALE	POTERE	COLLABORATIVO

# COMUNICAZIONE: tutto ha un valore comunicativo e incide sulla relazione

- Verbale/non verbale
- Contenuto/relazione
- Punteggiatura degli eventi
- Metacomunicazione

# I PASSAGGI DELLA COMUNICAZIONE

- CHE COSA VOGLIO DIRE
- COME LO DICO
- CHE COSA ARRIVA
- COME VIENE CAPITO



# PERCORSO DI RIFLESSIONE SULLE NOSTRE MODALITA' COMUNICATIVE

In che modo mi rivolgo agli altri nel contesto professionale?

Quali sono i toni che adopero più spesso nella comunicazione verbale?

Quali atteggiamenti non-verbali assumo abitualmente?

Durante un colloquio o una riunione, quanto ascolto il mio/miei interlocutore/i prima di intervenire?

Prima di parlare, mi interrogo su quale sia la finalità della comunicazione?

Mi chiedo quali siano le motivazioni che sottendono alle risposte che ricevo dai miei interlocutori?

# COMUNICAZIONE: LE REGOLE DI GRACE

- **QUALITA'** verità, convinzione, partecipazione. L'atteggiamento è importante per far arrivare il messaggio
- **QUANTITA'** soddisfare la reale necessità di informazioni. NB: contesto, persone
- **RELAZIONE** ascoltare, considerare il punto di vista altrui, pertinenza
- **MODO** ordine, chiarezza, essenzialità

# DIVERSITA' E RELAZIONE

- OGNI SOGGETTO E' DIVERSO PER:  
LINGUAGGIO  
CULTURA
- IL RAPPORTO CON L' ALTRO  
INTERROGA L' IDENTITA' :  
ESTRANEITA'  
FUSIONALITA'  
SPECIFICITA'

# DIVERSE MODALITA' D'INTERAZIONE E LORO LOGICHE DI RELAZIONE

- ASSENZA DI RELAZIONE

Ognuno agisce come fosse solo

- INTERDIPENDENZA NEGATIVA

L' altro come concorrente

- INTERDIPENDENZA POSITIVA

L' altro come alleato indispensabile

# SINGOLO/ALTRO

bisogno di identificazione e  
bisogno di differenziazione

...così rispetto al gruppo

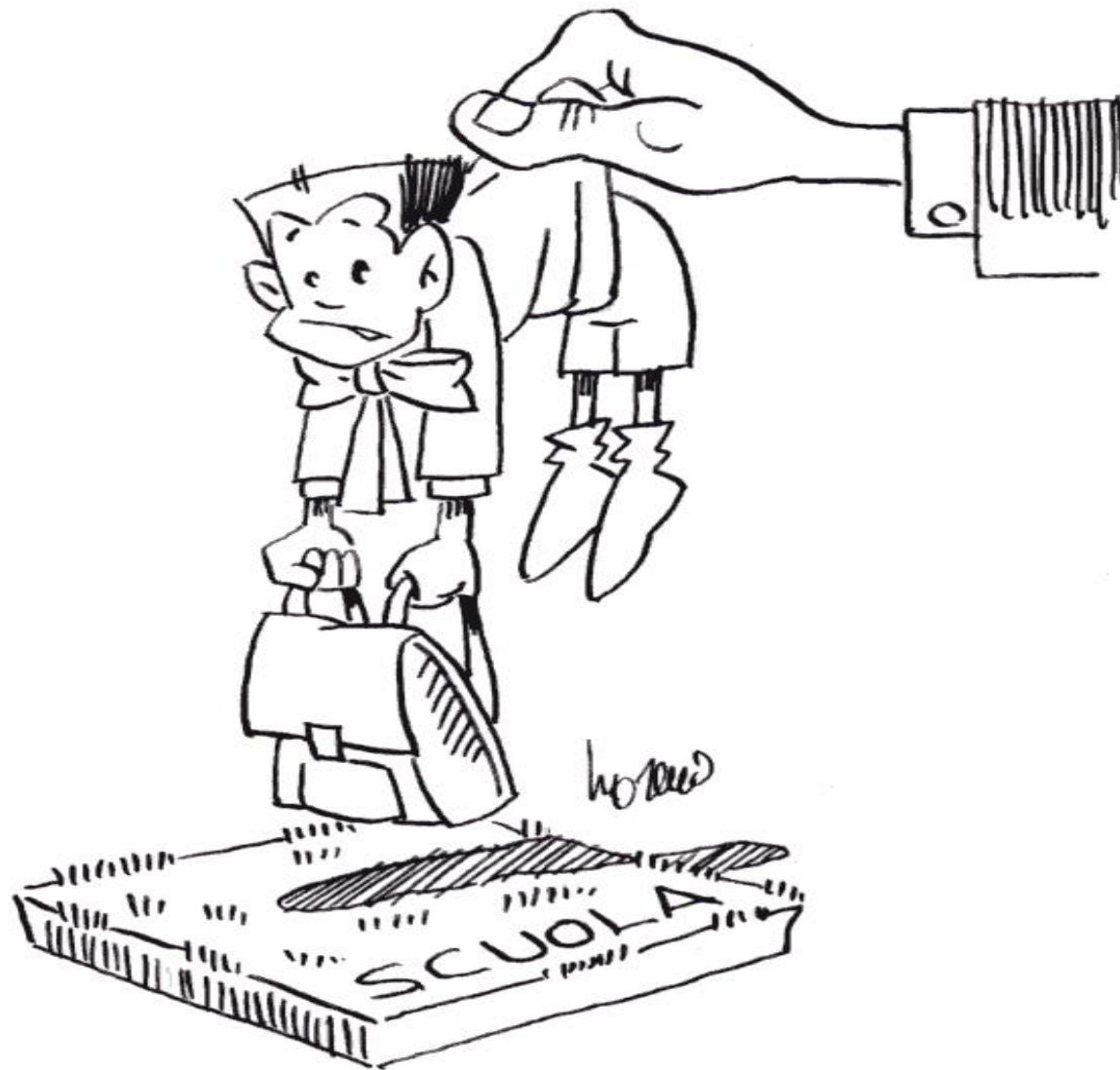
# AD OGNUNO E' RICHIESTO DI...

- Rinunciare alla propria centralità, riconoscersi parte e non pensarsi totalità
- Divenire consapevoli dell'interdipendenza
- Riconoscere l'altro, maturando un profondo rispetto e comprensione del punto di vista dell'altro
- Valorizzarlo non giudicarlo
- Costruire un'immagine condivisa e promozionale del figlio/alunno
- Cogliere la parzialità e i limiti del proprio ruolo non come debolezza, ma come presupposto per esprimere al meglio la propria specificità
- Lavorare secondo una strategia delle connessioni per ricercare l'integrazione e la complementarietà
- Recuperare una responsabilità educativa diffusa

# COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA



CONSEGNATO O SCARICATO?







# INSEGNARE

è una

**PROFESSIONALITA'**

**RELAZIONALE** non solo attività

**E**

**PLURALE** non individuale

# PER UNA PROFESSIONALITA' COLLABORATIVA

- **Essere colleghi:** tra bisogni di individualità/differenziazione (libertà, competizione, riconoscimento competenza...) e ricerca di comunità (relazioni significative, comunità di pensiero, di ricerca, di apprendimento...)
- **Essere colleghi** come persone che: trovano piacere nel momento in cui lavorano insieme; si sentono reciprocamente utili quando si impegnano in un lavoro interdipendente e condividono gli impegni per un bene comune; si aiutano reciprocamente per essere persone migliori; mantenere alti i reciproci standard di comportamento ed essere capaci di contare uno sull'altro quando si ha bisogno di aiuto.

# QUANDO LE RELAZIONI PROFESSIONALI MANCANO...

- individualismo, formalità nei rapporti, disabitudine alla orizzontalità, difficoltà a gestire il tempo, persistenza di false convinzioni...
- Mancanza di confronto (, insicurezza professionale, mancato sviluppo professionale...)
- Resistenza all'innovazione/acritica rincorsa delle novità
- Relazioni esclusive con gli alunni, con gruppetti di colleghi...
- Relazioni problematiche con le famiglie
- Dipendenza gerarchica
- Stress, burn-out

# **POSSIBILITA' DELLA COLLEGIALITA' :**

- facilitazione dei processi di sviluppo personale
- sollecitazione a vivere forme mature e consapevoli di interazione
- stimolo al raggiungimento di una sicurezza personale
- disponibilità al cambiamento
- incremento della produttività
- sviluppo professionale

# ALCUNI SPUNTI DI LAVORO

## PROGETTUALITA' COLLEGIALE

BARRIERE

FACILITATORI

---

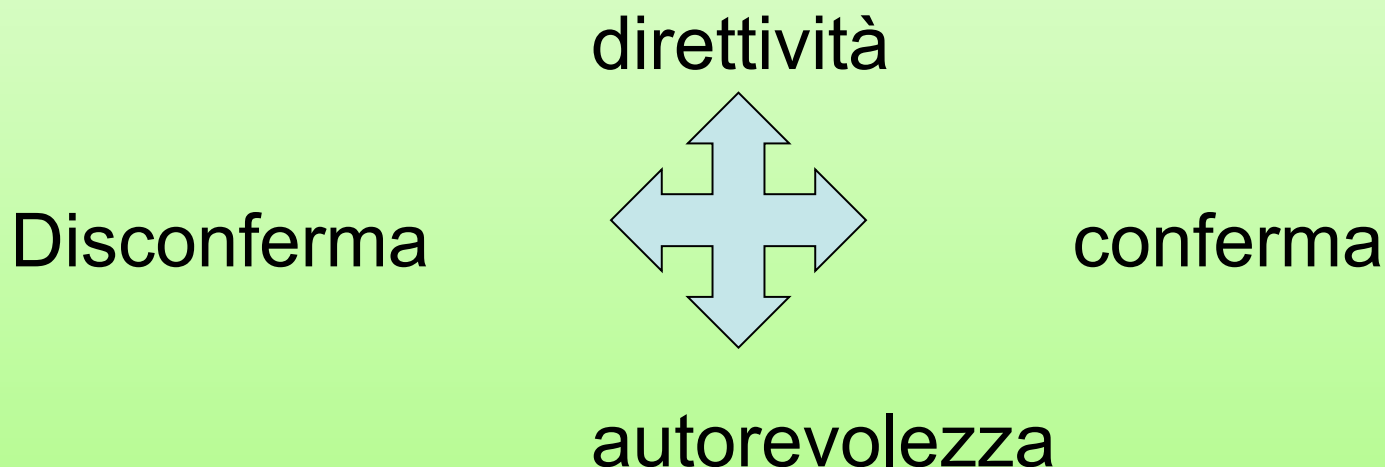
person – organizz

person - organizz

# L'INSEGNANTE E GLI ALUNNI

COMPETENZE RELAZIONALI DELL'INS.

- DIMENSIONE DI CONTROLLO (competenza didattica e comportamento di guida)
- DIMENSIONE EMOZIONALE (comportamento socio-affettivo)



(Costruire il gruppo, pp.62-71)

Claudio Girelli Univ Vr

29/8/13

31

# L'AGIRE INCORAGGIANTE

L'intervento dell'insegnante deve essere improntato all'incoraggiamento che fa leva sull'attivazione delle potenzialità degli allievi e sulla sollecitazione dell'autosupporto e della corresponsabilità

L'attenzione degli insegnanti sarà perciò mirata a favorire la creazione di un clima interattivo nella sezione che consenta di rispondere ai bisogni personali di socialità, stima e appartenenza, offrendo la possibilità di sviluppare le competenze socio-affettive e socio-operative che consentano di vivere positivamente l'esperienza scolastica e costruire progressivamente la propria identità all'interno di relazioni significative con gli altri.



# PRINCIPI PROCEDURALI

ATTIVARE

COMPRENDERE

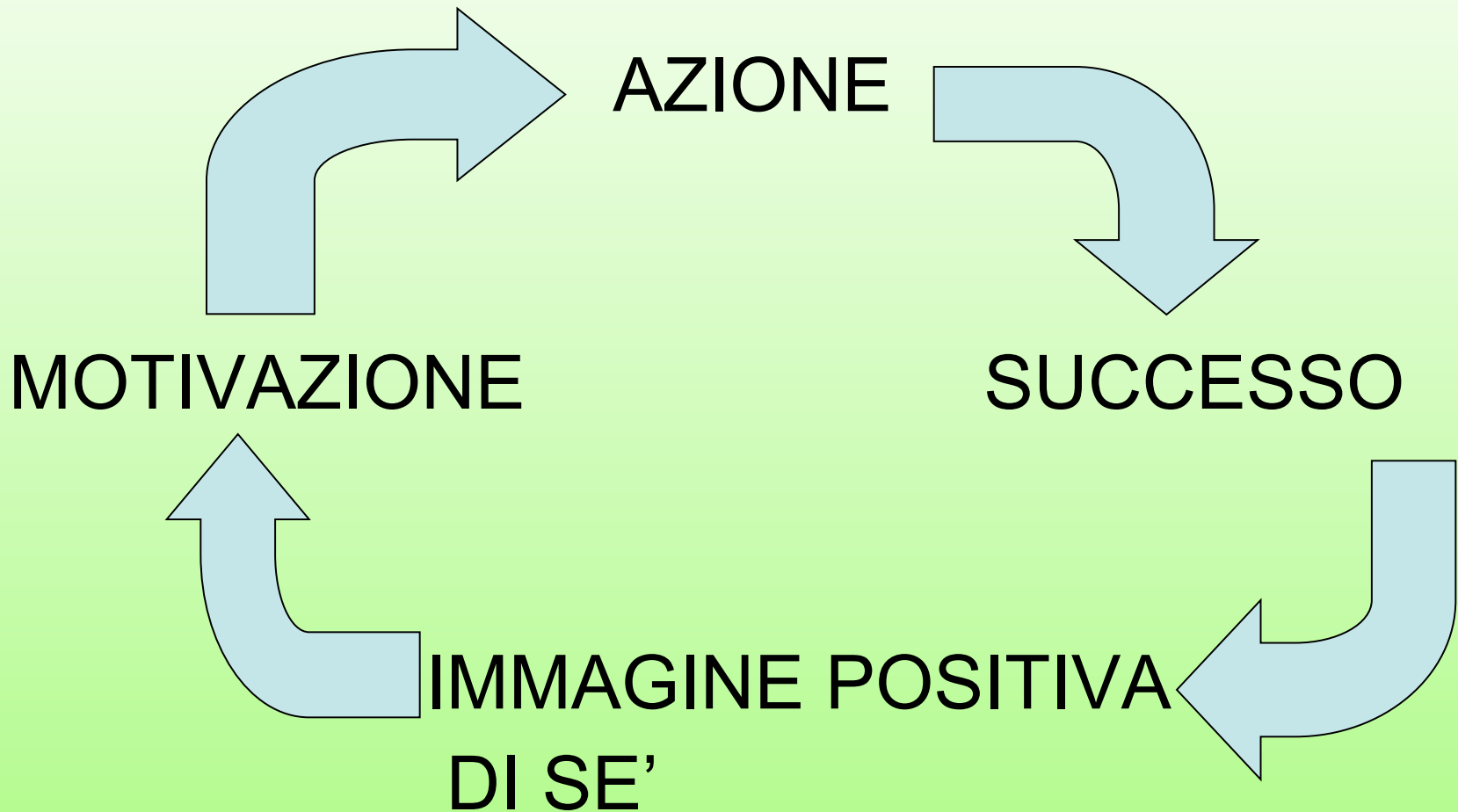
SOTTOLINEARE IL POSITIVO

RIDIMENSIONARE L'INSUCCESSO

RESPONSABILIZZARE

(Costruire il gruppo, pp.84-92)

# CIRCOLO VIRTUOSO DEL SUCCESSO

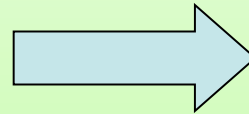


# CIRCOLO VIZIOSO DELL'INSUCCESSO

alunno

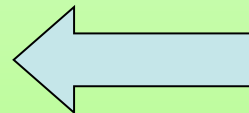
insegnante

Comport. Probl.

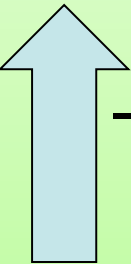
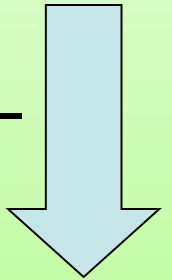


Non approvazione

Identità negativa



non accettazione



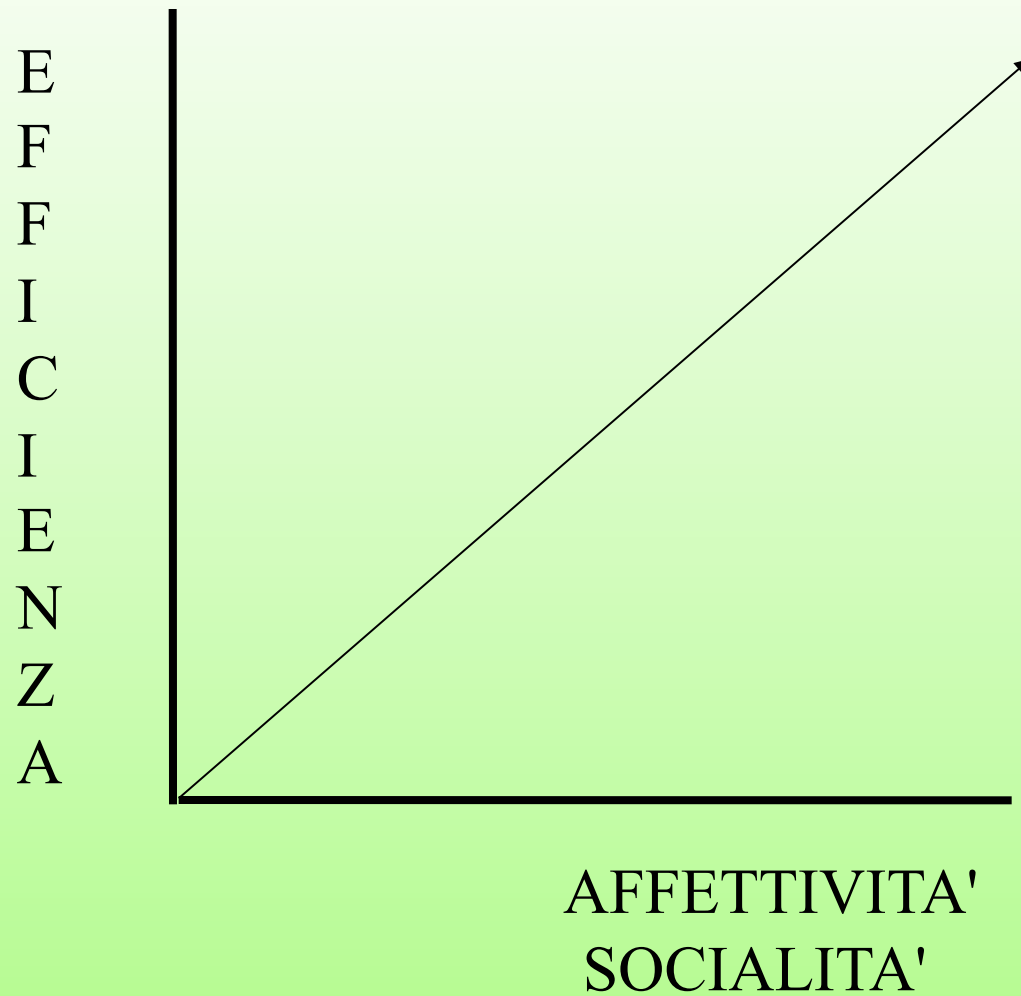
LA SEZIONE

ESP.  
COGNITIVA  
Sviluppo cognitivo

ESP.  
SOCIO-  
AFFETTIVA  
Sviluppo sociale e  
affettivo

l'altra  
classe

# LA SEZIONE COME GRUPPO



# IL SINGOLO E IL GRUPPO

La positività del gruppo per la formazione della personalità del singolo è correlata al soddisfacimento dei

## BISOGNI INTERPERSONALI

### INCLUSIONE/APPARTENENZA

Dentro/fuori

Riguarda sentimenti di importanza

Essere accettati dagli altri ed essere accolti

Esprime richiesta di attenzione e di riconoscimento positivo

### CONTROLLO

In cima/in fondo

Riguarda sentimenti di competenza e influenza

Essere riconosciuti come competenti, capaci, degni di fiducia per le proprie capacità

Esprime la richiesta di riconoscimento delle proprie capacità e di influenza sul gruppo

### AFFETTO

Vicino/lontano

Riguarda il sentirsi amati

Sviluppare solidi legami emotivi con gli altri

Esprime richiesta di 'calore'

## LEGGERE LA SEZIONE SECONDO I BISOGNI PSICOSOCIALI

Nelle singole caselle posso segnalare comportamenti oppure posso esprimere solamente un giudizio che indica il raggiungimento, secondo il mio parere di quel bisogno da parte di quel bambino. La lettura della tabella si presta a considerazioni circa i singoli e l'intero gruppo.

## PROGETTARE INTERVENTI

- A livello di curricolo implicito cosa favorisce il soddisfacimento dei singoli bisogni?
- Ci sono attività specifiche/ situazioni di vita di classe che possono contribuire a soddisfare i bisogni interpersonali dei singoli alunni?
- (Costruire il gruppo, pp.50-56)

	App	Cont	Aff.
Giov			
Luca			
Sara			

# **STRUTTURE INTERATTIVE**

## **STRUTTURA D'INFLUSSO**

POTERE

## **STRUTTURA SOCIO-AFFETTIVA**

AMICIZIA

## **STRUTTURA COMUNICATIVA**

COMUNICAZIONE

## **STRUTTURA DELLE ASPETTATIVE**

RUOLI

NB: INTERDIPENDENZA

DINAMICITA'

OGNUNA HA UNA DIREZIONALITA'



- **UN PERCORSO DI LAVORO**
- Inizialmente è consigliabile partire a delineare due sole strutture, quella d'influsso e socio-affettiva
- Non esiste una codificazione di come rappresentare queste strutture, ma ognuno ne ricerca una modalità che ha due soli vincoli:
  - -riprodurre la propria idea
  - -farlo in modo comprensibile ad un altro
- Si parte dal concentrarsi sulle domande relative alla struttura considerata (socio-affettiva), non cercando una risposta ad ogni domanda, ma lasciandosi guidare da esse nel guardare alla classe.
- Si inizia a posizionare sul foglio tutti i bambini di un'età in modo che la loro collocazione spaziale rappresenti la nostra idea della struttura socio-affettiva
- Si riguarderà l'insieme e si interverrà ulteriormente in modo da farlo corrispondere alla struttura socio-affettiva che secondo noi ha la sezione
- Si aggiunge alla struttura così descritta un commento.

- Utilizzando un altro foglio si procederà a ripercorrere il processo fin qui descritto per la struttura d'influsso
- E' possibile anche combinare le due strutture su un unico foglio
- Nella sezione entrano anche altri insegnanti, perciò queste operazioni vanno prima condotte individualmente, solo successivamente si procede al confronto e alla costruzione comune di una struttura che rappresenti il punto di vista comune, con relativo commento che sintetizzi le considerazioni fatte.
- Una volta 'lette' le strutture interattive della sezione, si tratta di porsi degli obiettivi per migliorarle.
- Tempi: questo lavoro può essere elaborato quando la sezione ha assunto una sua fisionomia (novembre) per operare un'analisi della situazione di partenza e poi va ripetuto dopo cinque/sei mesi per valutarne l'evoluzione

- STRUTTURA SOCIO-AFFETTIVA
- -Chi cerca di stabilire contatti e con chi?
- -Come ciascuno reagisce ai desideri altrui?
- -In che modo viene mostrata simpatia o antipatia?
- -Come si effettuano i riconoscimenti?
- -Quali sono le ragioni addotte per l'antipatia o la simpatia?
- -Si formano sottogruppi?
- -Quali interazioni si possono osservare tra maschi e femmine?
- -Ci sono comportamenti che hanno lo scopo di attirare l'attenzione degli altri?

- STRUTTURA D'INFLUSSO
- -Le proposte di chi vengono accettate, respinte, boicottate?
- -La comunicazione di chi rimane senza eco?
- -Gli interventi di chi vengono valorizzati?
- -Gli interventi di chi cadono inascoltati o sono accettati con ironia e sarcasmo?
- -Chi aspetta sempre il supporto o l'orientamento di qualche compagno?
- -Verso chi si manifesta più spesso l'approvazione?
- -Chi si conforma passivamente alle idee degli altri?

*Tutto conta  
Non è necessario fare altro, ma in altro modo*



# BIBLIOGRAFIA

- FIORIN I., *La relazione didattica, Insegnamento e apprendimento nella scuola che cambia*, La Scuola, Brescia 2004
- FRANTA H., COLASANTI A.R., *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Carocci, Roma 1991
- GIRELLI C. *Costruire il gruppo. La promozione della dimensione socio-affettiva dell'esperienza scolastica*, La Scuola, Brescia 2006
- MORTARI L. *Ricerca e riflettere. La formazione del docente professionista*, Carocci, Roma 2009
- MORTARI L. (a cura di) *Dire la pratica. La cultura del fare scuola*, Bruno Mondadori, Milano 2010
- PIANTA R., *La relazione bambino-insegnante. Aspetti evolutivi e clinici*, Raffaello Cortina, Milano 1999